

L'Aids cresce domani la giornata mondiale

L'ALLARME

ROMA Anche se l'Hiv negli ultimi dieci anni è praticamente sparito dai media, non è più oggetto di campagne e in generale ha smesso di suscitare attenzione, questo non vuol dire che non ci sia più come molti erroneamente credono. E la Giornata mondiale per la lotta contro l'Aids che si tiene domani, il primo dicembre, di ogni anno dal 1988, è un'occasione per non abbassare la guardia perché il numero delle infezioni non solo non è diminuito ma negli ultimi anni ha ricominciato ad aumentare costantemente toccando in Europa un livello mai visto neanche negli anni '80.

LE CIFRE

Il sistema di sorveglianza ha registrato lo scorso anno 142mila nuove infezioni nei 53 paesi della regione europea dell'Oms, di cui circa 30mila nella sola Unione Europea. Sono in aumento le nuove infezioni dovute a rapporti omosessuali, (il 30% nel 2005 mentre ora sono il 42%), mentre quelle dovute a rapporti eterosessuali sono il 32%. Marginale invece l'apporto di nuove infezioni da parte di tossicodipendenti (4,1%). L'11% delle infezioni avviene nella fascia tra i 15 e i 24 anni. L'Italia non fa eccezione, come segnalano sia i dati dell'Iss che quelli dell'associazione dei microbiologi italiani (Amcli). Sono soprattutto i giovani tra i 25 e i 29 anni i bersagli preferiti dal virus nel nostro paese. Nel nostro Paese ci sono 140mila sieropositivi, il numero più alto d'Europa.

